

Il mss. Palferiano ha tortamente 1469 per 1489. e S. P. in cambio di P. S. e Coleti PRAETORI invece di PATAVII.

6

F. FRANCISCVS EMO SERMAE REIPVBLICAE | VENETAE THEOLOGVS ET CONSVLTOR | NEC NON RELIGIONIS SERVOR · B · M · V · | IN SERMO VENETO DOMINIO VICARIVS | GENERALIS | ADHVC VIVENS ET ANNUM 72 AGENS | HOC SVI EXANIMATI CORPORIS | RECEPACVLVM PARAVIT | ANNO 1686 | OBIT VERO 13 APRILIS 1689.

FRANCESCO EMO dell'ordine de' Servi successe a frate Fulgenzio Micanzio nell'ufficio di consultore della repubblica (*Giusto Nave. Fra Paolo Sarpi giustificato p. 95. terza edizione*). Egli era di famiglia veneta cittadina, e perciò tanto il Cappellari nel Campidoglio (*mss. della Marciana*) quanto il dizionario storico portatile delle venete patrizie famiglie (*Venezia 1780*) errarono nel collocarlo fra patrizii. Egli ha scritto anche sopra la giurisdizione dell'abbazia di Rosazzo contra le proteste degli Austriaci nel 1665. mss. che per testimonianza di Gianpaolo Gaspari nella sua mss. biblioteca degli scrittori veneziani, si conservava fra quelli del senator Gradenigo nella filza *Aquileja*. Nell'archivio politico di questa città trovansi gli scritti dell'Emo come consultore. Di lui fa menzione anche il Gallicioli nel T. V e VII delle Memorie Venete p. 123. e 188.

L'iscrizione ho letta sul marmo, abbandonata fra le rovine del tempio.

7

SANTORIO SANTORIO | OMNI VIRTVTV · MORVQ SVAVITATE | VIRO GRAVISSIMO | QVI MED<sup>NA</sup> IN P.<sup>A</sup> SEDE PATAVI P AN.<sup>OR</sup> 14 PFESSVS | CVN VNIVERSITATEM ILLA DOCTRINA E BADA | VENETIASQ · MEDENDI ARTE | TOT ORBE LIBR.<sup>IS</sup> EDIT.<sup>IS</sup> ET FAMA MIRE LVSTA.<sup>ST</sup> | VENETYS VNICA OIV VOCE CELEBRIS | IN MEMORIA POSTEROR · CELEBRIOR | ABITVRVS OBYT | ELISABETA NEPTIS IN MERITORV DECVS | EX TEST.<sup>O</sup> | P · Q · P ·

Di SANTORIO SANTORIO parliamo al n. 47. L'epigrafe ha le scorrezioni CVN ... DOCTRINA E BADA (forse *doctrinam eandem*, oppur *doctri-*

*na eadem* come copiò Bergantini) ... LVSTA.<sup>ST</sup>.

Essa era collocata sul muro in chiesa vicino alla porta che metteva nel chiostro sotto la effigie in marmo del Santorio. E l'una e l'altra oggidì trovansi nella sala terrena di questo Ateneo. ELISABETTA nominata nell'epigrafe era figliuola di Isidoro fratello di Santorio, la quale per testamento di questo 26 dicembre 1655 e posteriore codicillo, fu dichiarata erede in unione del di lei fratello Antonio, cui Santorio lasciava l'obbligo di far tessere, succeduta la morte, un elogio di sua persona in questa chiesa de' Servi, e d'innalzare il di lui busto in pietra, con sotto (come egli si esprime nel testamento) quattro parole. Il vedersi nominata Elisabetta anzichè Antonio, fa sospettare che avendo Antonio poco dopo seguito lo zio negli eterni riposi, Elisabetta divenuta erede universale ex testamento abbia eseguito quanto per dovere spettava al fratello di lei. Cui io debba queste particolarità veggasi al detto numero 47.

8

SISTE PEDEM HOSPES · | NON AD TVMVLVM SED AD GLORIAE THALAMVM | ACQVIESCE | TERENI QVOD SVPEREST | R.<sup>MI</sup> P.<sup>IS</sup> MAGISTRI FVLGENTII MICANTII | EXIGVO HOC CLAVDITVR LAPIDE | CAELESTIS QVOD ANIMAE SVPERNO CONDITVR CAELO | HIC TAMEN | MAGNVN SERENISS.<sup>AE</sup> REIPV.<sup>AE</sup> THEOLOGVM | QVADRAGINTA ET OCTO ANNIS | INTVERE | CVIVS VIRTVS | SERVITANAE RELIGIONIS NESCIO AN MELIVS | MICANS SYDVS | AVT SOL FVLGENS | DIXERIS | OCTVAGENARIVS ET TERTIVS OBYT · SCILICET VT | OCTAVVM VIRTVTIS GRADV ET IN TERTIO | OMNIS PERFECTIIONIS NVMERVM EXPLEVISSE | SCIAS | PATRVO SYDERI VERE MICANTI | P · DOM.<sup>CVS</sup> MICANTIVS NEPOS P · P · 1667.

FULGENZIO MICANZIO nacque agli 8 di giugno del 1570 nella terra di Passirano nove miglia distante da Brescia. Ebbe in patria i primi rudimenti delle umane lettere, e propriamente nel monastero, che eravi allora, de' pp. Serviti, de' quali vesti anche l'insegna. Mandato a Venezia nel 1590 proseguì gli studii sotto il p. Michelangelo da Pistoja. Qui conosciuta dal celebre Sarpi l'indole egregia del Micanzio, sel fece familiare, il diresse, ed istruì non col metodo di ordinare lezioni, ma alla socratica, ingiungendogli cioè di leggere questo o quel libro, e di